

Anche film «fatti in casa» alla rassegna di Massenzio



ROMA — A Massenzio, una serata come un'altra, solo un po' più umida e senza stelle. Sullo schermo «più grande del mondo» dietro l'arco di Costantino passano, enormi, le immagini di una fantascienza da horror con «uomini-bacelli» arrivati dallo spazio profondo per invadere la terra. La platea — come sempre — è piena, silenziosa un po' spaventata. Sarà il cielo grigio, saranno le pozanghere lasciate per terra dalle quattro gocce di pioggia del pomeriggio, saranno le luci viola sulle colonne smozzicate dei Fori ma l'aria non è allegra. Lasciate alle spalle gli schermi ufficiali e il rumoroso «eldofon», dove al rock, da ieri, si alternano i giochi intelligenti, si approda a all'ultimo film di questa rassegna '81. Una pedana bianca, un castello di lucidi tubi cromatici, un tenzulo di tela bianca, un proiettore di quelli che stanno nelle case di mezza Italia. È il regno del Super 8. Una rassegna di cinema non professionale — ma «d'autore» — dalle 21 alle 23, poi c'è il cinema fatto in casa, le bobine in libertà. Che sarebbe come dire: portate a Massenzio i vostri film, al pubblico e al resto ci pensiamo noi. Davanti al piccolo schermo una decina di sedile già occupate e poi la gente in piedi che guarda. Parte il primo filmato mentre l'autore (un giovane, ventiquattrenne) è già in un'ultima istruzione al tecnico del proiettore. L'inizio è da manuale: una sveglia che suona, un risveglio. Interprete unico un ragazzo coi baffi spioventi, gli occhi tristi, una faccia di quelle che si incontrano la mattina sull'autobus. In mezz'ora di proiezione vediamo sempre lui che fa il caffè, va in bagno, ritira i panni dal terrazzo, stira la camicia buona, mangia due uova sbattute da solo davanti alla TV. È domenica 4 maggio (informa un calendario) la scenografia una vecchia casa popolare di periferia (Garbatella, azzardiamo, o il Tufello, ma in fondo non c'è differenza). Da queste «bobine in libertà» ci aspettava film scalcinati, riprese malferme. Niente.

Inquadrate fatte davanti, di dietro, dall'alto delle porte, da sotto i lavandini. Chi c'è dietro questo film? Mezzo «underground» americano e mezzo Nanni Moretti, soprattutto Nanni Moretti. Ma l'ironia è ridotta ad un ruolo e la tristezza occupa tutto lo schermo. Finisce la bobina (la prima), il tempo di mettere in macchina il «secondo tempo» e di dare uno sguardo al pubblico. In prima fila una signora anziana, dietro due sue coetanee. Qui a Massenzio sono una rarità. Parlano un po' annoiati. «Come ti sembra?», domanda la prima. «Mah, ne ho visto solo un pezzetto...». «Io non ti capisco mica bene, ma mi ci ha portato lui». Lui — ora si capisce — è l'autore del film, lei (forse) la madre. In fondo è sempre una «prima» e le mamme ci tengono ad assistere alle prime. Dietro, tra il pubblico un ragazzo magro, coi baffi. È l'attore? No, no. Non siamo così maligni, gli somiglia soltanto. Secondo tempo. La giornata va avanti e ti viene da pensare che in fondo il film rientra nella tematica nuova — di gran moda pare — dei giovani che non se ne vogliono andare da casa, il motto è «Da solo è più squallido». L'interprete va a spasso, si porta a casa un cane bastardo e «bastonato», lo guarda, si sente male lo uccide con una pistola (un suicidio silenzioso ma con un'eco). Un'altra volta va a letto. Finisce il film, un applauso timido, qualche saluto, una ragazza dice all'autore «complimenti». Il secondo film è praticamente identico: solita giornata triste (stavolta in famiglia) solito lavoro, autobus... La tristezza cresce. La rassegna va avanti ancora per dieci giorni. Speriamo in qualcosa di più allegro, se no per sorridere bisognerà aspettare il 29 quando il «Clenepi» — la rivista che ha organizzato questo Super 8 a Massenzio — tirerà fuori dagli archivi «Ecco Nanni», tutto il Moretti, inedito, quando ancora era un autarchico. Roberto Rosconi

È morta la sceneggiatrice americana Anita Loos

Con lei gli uomini preferirono sempre le bionde



Raggiunse il grande successo con il celebre film interpretato da Marilyn Monroe Aveva iniziato con David Griffith



Marilyn Monroe in una scena del film «Gli uomini preferiscono le bionde»; accanto al titolo Anita Loos

«Gli uomini preferiscono le bionde».

Il celebre testo shakespeariano a Ostia Antica

Fu così che Zorro domò la bisbetica

Spettacolo «macchietistico» interpretato da Pambieri-Tanzi



Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri, protagonisti della «Bisbetica domata»

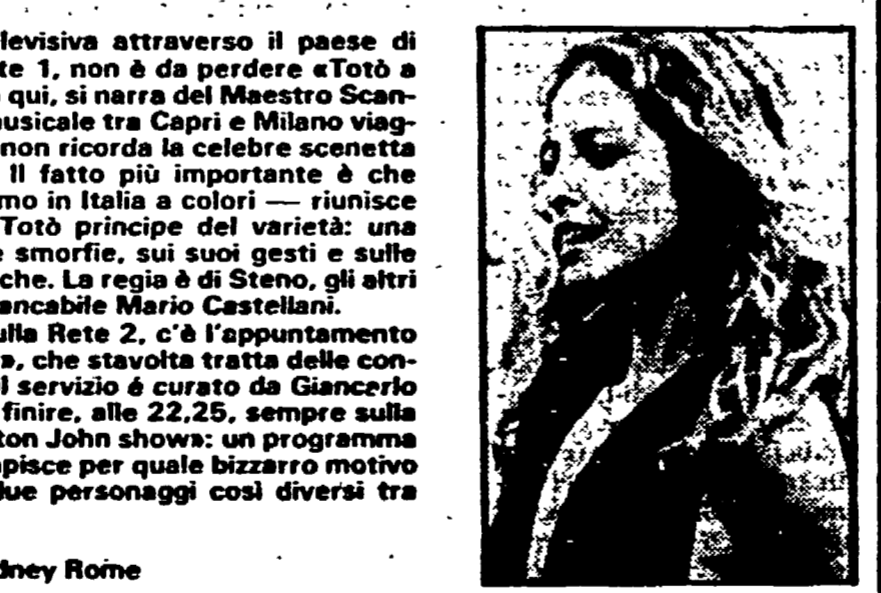
ROMA — Povero Shakespeare, povera bisbetica domata, povero Pambieri, povero teatro nel teatro, e poveri anche noi, che come tanti altri, abbiamo visto La bisbetica domata nell'edizione estiva (ma tornerà sulle scene anche nel corso della stagione invernale) interpretata da Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi e diretta, tradotta e ridotta da Marco Parodi. Il testo shakespeariano viene generalmente ricordato ed elogiato per la sua alterna ca-

denza, ora grottesca, ora seria, ma soprattutto per la sua straordinaria struttura d' intreccio: la fin troppo banale vicenda di Caterina e Petrucchio è doppiamente finta. Una volta perché accade in teatro, e un'altra volta perché si trat-

ta, in realtà, di una rappresentazione che un ricco Lord indaga non è un po' molto complicato. Caterina è una giovane sconosciuta oltremare, sempre pronta a coprire d'insulto tutto e tutti, e il suo Petrucchio riesce a domarla solo perché, in fondo in fondo, è ancora più scontento e nevrotico — proprio questo potrebbe essere il termine giusto, seppure ignoto all'autore elisabettiano — della sua compagna. È evidente, insomma, che le implicazioni e le applicazioni umane e sociali di questa coppia teatralissima sono parecchie. Parecchia la carica ironica di Shakespeare nel designare prima una Caterina irascibile e poi una Caterina docile più e meglio di un cane fedele. Parecchia, come al solito, la limpidezza di un autore che con tanta semplicità racconta di matrimoni per licenzi di ruffiani e di sfaccendati, così, come se fossero — e in effetti erano — cose del tutto naturali, quotidiane pratiche di vita sociale. Ma andiamo con ordine. Lo spettacolo di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi — si replica in questi giorni al Teatro Romano di Ostia Antica — non vogliamo proprio dire che mortifica Shakespeare, perché potremmo passare anche per «moralisti», ma almeno diciamo che gli elisabettiani è ridotto a misero autore di macchiette, ricco di battutine un po' stupide, ricco di colori, di musiche e perché no, anche di belle cantatine da parte degli stessi attori. Non che ci sia troppo di male in tutto ciò, ma proprio non riusciamo a capire perché questo Giuseppe Pambieri decida di puntare le braccia quasi fosse un nuovo Zorro, o perché la sua compagna Lia Tanzi si spaventa di una donna occhiata e negli indemoniati. Insomma, quasi quasi, se è cercato di dare un taglio televisivo — popolarmente telegiusto — a un testo di tanta portata, come a suggerire la convinzione che vuole più fortunato uno spettacolo dove si ride parecchio, anche senza alcun motivo, è preferibile divertire, sempre e comunque, a qualunque costo. La regia ha le sue colpe in tutto ciò, d'accordo, ma altre volte ci era accaduto di vedere cose migliori sotto la firma di Marco Parodi. Per ciò vogliamo credere che quest'impronta un po' lazzarona dello spettacolo sia da attribuire più alla coppia Pambieri-Tanzi che al regista. Sebbene rimanga piuttosto incomprensibile il motivo che spinge Parodi a ridurre drasticamente il prologo della commedia, annientando completamente quel celebre gioco del «teatro nel teatro», e mozzando la storia della bisbetica domata solo come un bel sogno colorato di quell'ubriacone che prima veniva gabbato dal Lord. Gli altri interpreti, volenti o nolenti, si fermano all'impostazione eccessivamente grottesca e fumettistica di cui si diceva. Tra loro, comunque, spiccano Stefano De Sando, Francesco Vairano, Marina Giordana, Fabrizio Temperini, Renzo Rinaldi e Monica Perini. La scenografia è fastosa — un po' beckettiana a detta del regista — è di Giovanni Licheri così come i costumi. Il pubblico è stato ricco di applausi, prima, durante e dopo la rappresentazione. n. fa.



Stasera in TV Totò a colori e una strana coppia



NELLE FOTO: Elton John e Sidney Rome

Nuove sciagure per qualche dollaro in più

L'impennata della moneta americana ha complicato molti accordi con gli USA

I CINEMA italiani è andato in vacanza con la bocca cucita e il rammarico di non aver visto arrivare a scioglimento dalla Camera dei deputati neanche uno dei numerosi problemi entro cui si dibatte. Niente di risolutivo su tutta la linea del fronte: saltata, in extremis, la legge dei 5 miliardi per il Gruppo pubblico, alla vigilia della pausa estiva, la partita si è chiusa con una serie di rinvii. La riforma della 1213, la regolamentazione dell'emittenza televisiva privata e dei rapporti fra cinema e tv, il nascente dell'intervento statale nella cinematografia, i provvedimenti straordinari a favore dell'esercizio, ciascuna di queste «ovvie» rimane aperta. Se ne riparlano — dicono gli ottimisti — alla ripresa settembrina, ma questa è soltanto una speranza, alla quale non crede nessuno. Non per innata mancanza di fede nelle istituzioni e nel loro funzionamento, ma perché a scorgiargli gli animi si sommano le procedure armistiche e gli intasamenti degli organi legislativi, l'incertezza — se non l'inerzia — delle forze governati-

Intanto, nuovi guai piovono a dritto. Questa volta a soffrirne sono le società distributrici italiane e li causano due fattori congiunti: l'impazzimento del dollaro e l'imposizione, sebbene temporanea, di un deposito cauzionale del 30% per l'acquisto di merci pagate in dollari. Il cambio sfavorevole alla nostra moneta e le recenti impennate del dollaro hanno determinato situazioni incresciose e imprevedibili al momento delle contrattazioni negli Stati Uniti. Più di un accordo è stato rimesso in discussione, ma i venditori americani sono stati irremovibili nell'esigere ciò che spettava loro, indipendentemente dagli sbalzi del cambio valutario. Dai contraccoppi avuti si sono salvate soltanto le filiali delle compagnie distributtrici americane, che si limitano a svolgere un servizio di noleggio per le «major» e soprattutto le edizioni e il lancio pubblicitario dei film hollywoodiani. Chi acquista negli Stati Uniti, da un giorno all'altro, invece si è ritrovato con l'acqua alla gola e l'onere del deposito cauzionale non lo solleva dalle pesate. È un altro giro di vite, ci si lagna all'ANICA: accresce i rischi per le imprese più attive ed espone, improprio il preaggiu-

PROGRAMMI TV

- TV1
13.00 MARATONA D'ESTATE - «Grandi balletti narrativi: Spartacus». Musica di Aram Khachaturian. Compagnia di Ballo e Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca (ultima parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.00 FRESKO FRESKO - «Musica, spettacolo e attualità»
17.05 PRIGIONIERI DELLE PIETRE con Gareth Thomas, Peter Denim, Veronica Staro (3. puntata)
18.00 PER TUTTO L'ORO DEL TRANSVAAL con Yves Renier e Ursula Mann (7. episodio)
19.00 MAZINGA «Z»: «I robot di Boss»
19.20 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con: Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (2. episodio)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SOTTO LE STELLE: «Spettacolo d'emergenza di Boncompagni» (1. puntata)
21.00 TOTÒ TREDDICI: TOTÒ A COLORI. Regia di Steno, con: Totò, Virgilio Riento, Franca Valeri, Mario Castellani
23.30 TELEGIORNALE
TV2
13.00 TG2 - ORE TREDDICI
13.15 DSE - LA VITA DEL MARE: «L'inquinamento» (Rep. 4. puntata)
17.00 L'ORGANIZZAZIONE: «Pensione Graetricka, con: Donald Sinden, Anton Rodgers, Peter Egan (2. episodio)
17.50 PANZANELLA: «Rassegna di cartoni animati per l'estate»
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.50 S.O.S.: «La trappola» con: Wladyslaw Kowalski, Maja Komorowska (3. puntata)
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 EDDIE SHOESTRING, DETECTIVE PRIVATO: «Il cerchio dell'ignoto» con: Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin
21.35 TG2 - DOSSIER: «Il documento della settimana»
22.25 SYDNE ROME E ELTON JOHN SHOW
23.00 TG2 - STANOTTE
TV3
19.00 TG3
19.15 TV3 REGIONI
19.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA: «Belluno»
20.10 DSE - EDUCAZIONE E REGIONE: «Rocco, un uomo di quattro anni» (Rep. 2. puntata)
20.40 SCATOLONE CANTAUTORI: «Mini rassegna di nuovi cantautori» (1. puntata)
21.40 TG3: Invalvole con: GIANNI E PINOTTO
22.50 LA BATTAGLIA PER L'ACROPOLI

PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1
ONDA VERDE: Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 7.20-8.20
10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03
GIORNALI RADIO: 7 8 10 12 13 14 17 19; GR1 Flash: 6.10 8.40
La combinazione musicale: 6.48 10.30 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03
Quattro quarti: 12.03 Amore vuol dire... 13.15 Master: 14.30 Il caso Marlowe: 15 Errepiù-estate: 16.10 Rally: 16.30 Treddici notti con Sade: 17.03 Jeep: 18.26 A tempo di prima: 19.15 Reducione jazz '81: 19.40 Collezione teatro: 21.02 Pianista Arthur Rubinstein: 22 Obiettivo Europa: 22.35 Veniva a sognare con noi: 23.03 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 17.30 18.30 19.30 22.30
6-6.05 6.35 7.05 7.55 8.45 Giorni d'estate - Ai termine sintesi dei programmi: 9.05 «Caroline Chen»: 9.32 La luna nel pozzo: 10. GR2 estate: 11.32 Le mille canzoni: 12.10-14 Trasmissioni regionali: 12.45 L'una che tira: 13.41 Sound-track: 15 Le interviste impossibili: 15.37 Tutto il caldo minuto per minuto: 19-22.40 Facciamo un paese indiano: 19.50 Reducione: 22.20 «Lo zingaro barbone di J. Strauss»
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45 7.45 9.45 11.45 13.45 18.45 20.45 6 Quotidiana radiosa: 7-8.30 10.45 Il concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10. Not. voi, loro donna: 11.55 Pomeriggio musicale: 15.15 Rassegna culturale: 15.30 Un certo discorso estate: 17.15 «miè cosmic»: 17.30 Spettatore: 21 Lo schermo di mia moglie, di F. Provenzale: 22 Rassegna delle riviste: 23.25 Il jazz: 23.45 Il racconto di mezzanotte.

METTI UN ETICHETTA AL TUO GELATO BORSCHI ELISIR Speciale Orientale S.M. MARGHERITA

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico